

## I quaderni di Minerva

- 1 Ora ti conto un fatto
- 2 Progetto integrazione

## La Biblioteca di Amleto

### Varia

- 1 Cantori dell'aria
- 2 Colori. Storie sulla diversità
- 3 In viaggio
- 4 Ventuno meraviglie nello stagno
- 5 L'infinito. Scritture su una parola
- 6 Limericks. Filastrocche poetiche
- 7 Milano sottosopra. Il sotto
- 8 Milano sottosopra. Il sopra
- 9 Giovani scrittori: Antologia
- 10 Fiabe di classe. Antologia
- 11 Riccioli d'oro e i tre orsi. Testo teatrale, ma non solo
- 12 Giovani narratori. Concorso letterario
- 13 Rinascita in giallo. Il fumetto
- 14 Haiku
- 15 Esperimenti di scrittura creativa
- 16 Halloween. Scherzetti, dolcetti, costumi, tradizioni di una festa antica
- 17 Ricerca nella memoria. 1925-1945: vent'anni di storia
- 18 La lingua del cibo. Il gusto dello scrivere
- 19 Libri in pillole
- 20 Creatività in... Giallo

### "A spasso tra le Civiltà" Collana di storia

- 1 Il Medioevo. Città, castelli e monasteri
- 2 Una giornata tra gli antichi romani. Pompei
- 3 Il Paese degli alberi. Viaggio in Guatemala
- 4 L'Europa in tavola. Alla scoperta del buon sapore

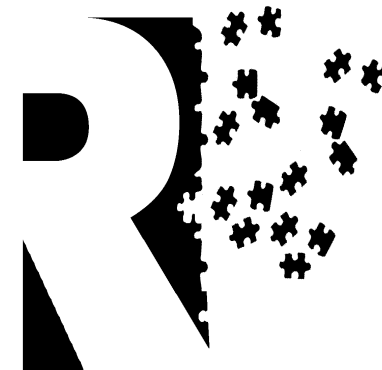
### Fiabe di classe\*

- 1 Cappuccetto Rosso
- 2 Rapunzel

\* in collaborazione con la Cooperativa Azione Solidale

L'Equipe degli insegnanti di sostegno

# *Progetto integrazione*



# Indice

---

A cura di  
Serena Bertacca ,Adele Gavazzeni ,Diego Laurocci , Rosaria ,Maiocchi ,  
Annamaria Risari , Lucia Salvan , Marinella Sanvito , Silvia Tarantola.

3	Introduzione
7	L'integrazione
13	Il piano d'intenti
14	Criteri organizzativi generali
15	Raccolta informazioni
16	Rapporti con la scuola di provenienza
16	Rapporti con le strutture del territorio
17	Rapporti con i genitori
17	Osservazione
18	Programmazione
21	Didattica
25	Verifica e valutazione
26	Orientamento
29	Laboratori

In copertina:

A cura del coordinamento didattico pedagogico - redazione di Susanna Castellani e Alessandro Maschi - ottobre 2001 - tiratura prevista: 100 copie - ciclostilato presso la scuola media statale sperimentale rinascita a. livi, via rosalba carriera 12-14, 20146 milano - tel 02.4230.503 - fax 02.428.324 - e. mail rinasca@tin.it - www.rinascita-livi.it

# Introduzione

---

## Chi siamo

Molto vivace e aperta è la discussione sull'identità e sulla conseguente funzione docente del gruppo di sostegno specie in questo periodo nel quale, con l'istituzione della scuola per cicli, viene rivisto tutto il modello scolastico. In questa presentazione diamo conto delle linee programmatiche che da anni perseguiamo e dello stato della discussione nella situazione attuale.

Da sempre la nostra scuola ha avuto particolare attenzione per la complessa rete di bisogni dei ragazzi, nonché per l'accettazione positiva delle differenze. Integrazione delle diversità e individualizzazione dei percorsi costituiscono valori fondanti del progetto didattico-educativo della scuola sia a livello del dichiarato che dell'agito.

In questa prospettiva la scuola è andata confrontandosi sempre più con le problematiche di inserimento e di integrazione di casi di ragazzi portatori di handicap specifici, anche di notevole gravità.

Il progetto di integrazione dei ragazzi portatori di handicap è reso possibile dal modello educativo e formativo della scuola da molti anni improntato all'attenzione verso stili cognitivi di apprendimento personali dei ragazzi diversi tra loro per bisogni, ritmi, tempi, struttura cognitiva. Infatti l'attenzione all'individualizzazione dell'insegnamento fa da sfondo all'attività e alla ricerca didattica di questa scuola.

Come scrive Canevaro e come da anni speri-

## 8. LABORATORIO SPAZIO/TEMPO

Laboratorio di recupero cognitivo storico/geografico

Guida all'organizzazione del metodo di studio attraverso l'uso di materiale iconico e strumenti multimediali.

AREA STORICO/GEOGRAFICA

## 9. MASTRO GEPETTO

Laboratorio di falegnameria e di educazione al lavoro

Attraverso l'uso creativo del legno si impara un metodo di lavoro, si sviluppano l'autonomia e la manualità, si costruiscono e si inventano giochi e strumenti utili all'attività didattica.

AREA SCIENTIFICO/MATEMATICA

#### 4. IL MONDO IN TASCA

##### Laboratorio di sviluppo dell'autonomia sociale

Si impara a destreggiarsi nelle situazioni concrete della vita quotidiana, a scuola e fuori.

TRASVERSALE

#### 5. IL LABIRINTO

##### Laboratorio individuale sperimentale di educazione emotiva.

Si praticano tecniche di arteterapia metacognitive per promuovere abilità di autoregolazione in ragazzi con disturbi di attenzione e autocontrollo.

TRASVERSALE

#### 6. ESSERE E FARE MULTIMEDIALE

##### Laboratorio di recupero, consolidamento e potenziamento cognitivo

Si impara ad usare i diversi strumenti multimediali per preparare, approfondire un argomento da esporre.

TRASVERSALE

#### 7. L'ITALIANO FACILE

##### Laboratorio linguistico per lo sviluppo dell'autonomia comunicativa

Recupero e consolidamento delle abilità linguistiche funzionali, ortografiche, sintattiche e logiche per destreggiarsi nei diversi contesti.

AREA LINGUISTICA

mentiamo, "...nelle strutture educative, la qualità dell'educazione generale migliora con l'impegno nei confronti dei bambini handicappati..." e delle diversità in genere e "...l'integrazione, promuovendo la realizzazione di un progetto fondato sull'incontro delle diversità, tende a fornire alla scuola una dinamica per il cambiamento...Il cambiamento richiesto dall'integrazione è frutto di un'apertura alla realtà..."

Riconosciamo nelle parole chiave: **integrazione - educazione alla diversità** il nostro specifico oggetto culturale. Ci sembra inoltre importante sottolineare come l'esperienza italiana, almeno dal punto di vista normativo e legislativo, costituisca un patrimonio assolutamente unico nel panorama scolastico internazionale e che, come tale, vada difeso e valorizzato.

Già nel 1975 si precisava che il personale specializzato non è assegnato *per* gli alunni handicappati, ma "a scuole normali per interventi individualizzati di **natura integrativa** in favore della generalità degli alunni e in particolare di quelli che presentano specifiche difficoltà di apprendimento". La sottolineatura è ripresa costantemente dalla normativa successiva. Ad esempio, la circolare ministeriale n.199/1979 ribadisce che la **responsabilità dell'integrazione** è, al medesimo titolo, dell'insegnante di classe e della comunità scolastica nel suo insieme. La legge quadro sull'handicap del '94 (art.13 comma 6) nel sancire che le attività di sostegno sono garantite mediante

l'assegnazione docenti specializzati”, stabilisce che “gli insegnanti di sostegno assumono contitolarità (...) delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e dei collegi dei docenti”.

## PROPOSTE

### 1. IL COMPUTER INTELLIGENTE

Laboratorio di recupero cognitivo utilizzando il mezzo informatico

Alfabetizzazione dello strumento e del linguaggio informatico; recupero delle abilità linguistiche, di calcolo, logiche, di coordinazione, sviluppo dell'autonomia attraverso la costruzioni di ipertesti.

TRASVERSALE

### 2. IL CERCATORE DI IMMAGINI

Laboratorio di video digitalizzato

Si individuano immagini, si fotografano, si impara ad usare lo scanner, si modificano in modo creativo, si filmano con la telecamera digitale e si utilizzano per raccontare...

TRASVERSALE

### 3. LE STORIE ANIMATE

Laboratorio di educazione emotiva e narrazione

Uno strumento utile per intervenire contemporaneamente negli ambiti cognitivo ed emozionale è la narrazione. Si utilizzano metafore e i linguaggi verbale e non verbale per costruire personaggi e storie.

Si impara a identificare ed esprimere in modo appropriato i sentimenti, si acquisiscono abilità di problem-solving, di sviluppano le capacità espressive.

TRASVERSALE

Scuola media statale "RINASCITA-LIVI"

GRUPPO DI SOSTEGNO  
**LABORATORI PER ALUNNI  
CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Ogni corso segnala i bisogni, il gruppo di sostegno  
risponde secondo risorse e disponibilità

**Caratteristiche:** laboratori centrati sui percorsi individuali degli alunni.

Le proposte sono indicative rispetto alle aree di intervento, il "cosa fare" va necessariamente concordato con i diversi CdC secondo i bisogni.

**Obiettivi:** favorire l'autonomia, attivare competenze affettivo-relazionali e cognitive nella diverse aree attraverso l'operatività in situazione di laboratorio.

**Durata:** periodi definiti e concordati con il CdC (annuale, quadrimestrale,...)

**Utenza:** piccolo gruppo eterogeneo anche di classi e/o corsi diversi (max 1-2 alunni hd, e 2-3 alunni normodotati) Solo in casi particolari e per brevi periodi, l'attività può essere individuale

**Ambiti di intervento:**

- Autonomia relazionale trasversale e progetti pluridisciplinari
- Cognitivo, in relazione alle diverse aree disciplinari

# L'integrazione

---

Una reale politica dell'integrazione deve :

- mettere a punto un profilo professionale nuovo in modo da garantire nei fatti un reale supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologie e didattiche integrative (progressiva riduzione della cosiddetta didattica frontale); un lavoro di effettiva consulenza a favore della classe e dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie individualizzanti e quindi dirette a costruire un piano educativo personalizzato per l'allievo handicappato; la conduzione diretta di interventi specializzati, centrati sulle caratteristiche e le risorse dell'allievo handicappato a partire dalla conoscenza di metodologie particolari, che non sono in possesso dell'insegnante curricolare;
- avviare un piano di formazione di tutti i docenti della scuola sulle tematiche attinenti l'integrazione. (Orientamenti generali per una nuova politica dell'integrazione, Ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer, in "Difficoltà di apprendimento" febbraio '99)

L'insegnante di sostegno deve diventare promotore di una scuola *tutta integrante*, che diventi luogo di coltura di una filosofia e di una prassi che abbiano come obiettivo quello di far crescere una scuola in grado di dare risposte adeguate ai bisogni di apprendimento e sociali di *tutti* gli alunni e di *ciascuno*, alunni portatori di handicap compresi. (D. lanes F. Celi, Nuova Guida al piano educativo indi-

vidualizzato, Erikson).

In questi anni la nostra esperienza a Rinascita ha visto un costante rinnovamento della figura dell'insegnante di sostegno soprattutto in relazione alla partecipazione ai consigli di classe e di corso.

I seminari e i corsi di aggiornamento sull'handicap, cui partecipano tutti gli insegnanti della scuola, costituiscono un'occasione privilegiata per un reale scambio di esperienze e di competenze tra insegnanti di sostegno e insegnanti curricolari.

In particolare ci sembra utile richiamare alcuni concetti contenuti nel nostro seminario sull'integrazione del settembre '97:

- relativamente al **ruolo e ai compiti dell'insegnante di sostegno** è importante che la programmazione veda insegnante di sostegno e curricolare come attori paritari del progetto educativo. L'insegnante di sostegno deve poter lavorare in copresenza, scambiare il proprio ruolo con quello del collega curricolare;
- è necessario **programmare** considerando la scuola come **sistema** per individuare le risorse necessarie;
- per quanto riguarda il problema della **competenza specifica** in risposta a bisogni cognitivi specifici è utile e necessario che la scuola e comunque tutti i docenti reperiscano al loro interno le competenze necessarie. Nel caso tali competenze non esistano i docenti stessi devono aggiornarsi.

Nell'ottica dell'integrazione e dell'educazione alla diversità la funzione docente dell'insegnante di sostegno tende sempre più a spostare e ad allargare gli interventi dall'alunno hd alla classe.

Questo anche nella consapevolezza di evitare la tendenza alla formazione di quella coppia "insegnante di sostegno - alunno hd" di cui tanto abbiamo parlato, sia da parte degli insegnanti di sostegno stessi che da parte dei colleghi, ma non solo.

Si tratta di valorizzare sempre più la specializzazione specifica, quella che permette agli insegnanti di sostegno di svolgere il loro ruolo, oltre che le competenze personali di ciascuno.

La "materia" con cui ha a che fare l'insegnante di sostegno non è un sapere disciplinare ma "l'alunno o gli alunni" nella loro globalità dei quali ha il compito di individuare potenzialità, limiti e bisogni per avviarne e facilitarne il processo di apprendimento e di crescita.

E, poiché nelle classi cresce il numero di alunni con disagi emotivi e difficoltà di apprendimento, ci siamo interrogati sulla necessità di una ridefinizione delle funzioni dell'insegnante di sostegno come figura di **facilitatore** dell'apprendimento (cognitivo ed emotivo) per tutti gli alunni, sganciato dal monte ore degli alunni hd (esclusi eventualmente i casi di grave handicap).

In questo modo l'insegnante di sostegno diventa il **tutor** anche di più alunni. Luogo privilegiato di recupero, consolidamento, potenziamento restano

Per quanto riguarda il proseguimento del percorso scolastico da quando è stato prolungato l'assolvimento dell'obbligo la scuola sta cercando di adeguarsi alla nuova situazione. In passato in collaborazione con il Progetto NOTO., gli alunni hd venivano indirizzati a corsi Regionali propedeutici finalizzati ad un successivo inserimento in corsi professionali. Ora tali corsi, non sono validi per l'assolvimento dell'obbligo, perciò tutti i ragazzi hd vengono indirizzati agli istituti superiori almeno per la frequenza del primo anno che permette appunto l'assolvimento dell'obbligo.

Il gruppo di sostegno, in base alle esperienze passate, indirizza il ragazzo e la famiglia verso gli istituti superiori che si sono attrezzati per l'integrazione dei ragazzi portatori di hd.

Abbiamo anche promosso un questionario, inviato alle scuole superiori, attraverso il quale vogliamo costruire una mappa delle offerte formative valide.

La scuola promuove, quando lo ritiene opportuno, il progetto "continuità" che prevede l'accompagnamento del ragazzo/a da parte dell'insegnante di sostegno della scuola media nel primo periodo della scuola superiore. Inoltre con la collaborazione delle strutture territoriali preposte, quali A.I.A.S., ANFFAS, UOMPIA, CSE, PROGETTO NOTO, vengono attivati progetti integrati per l'attuazione dell'intervento educativo concordato tra scuola e struttura specializzata.

Naturalmente verifica e valutazione devono tenere conto della reale situazione del ragazzo e quindi la scuola privilegia anche sul piano della valutazione il percorso rispetto al prodotto. Tutte le attività sono programmate sulla base dei bisogni dei ragazzi e sono declinate in obiettivi verificabili e valutabili.

Sono previste verifiche in itinere per registrare le acquisizioni a breve, medio, lungo termine. Tutti gli alunni vengono coinvolti in un lavoro su di sé, attraverso momenti organizzati e codificati di osservazione e di autovalutazione.

## Orientamento

Il lavoro di orientamento è portato avanti fin dal primo anno insieme a tutto il gruppo classe e passa attraverso il lavoro promosso per tutti gli alunni sulla conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni e possibilità attraverso l'attività di "progetto".

Tutti gli alunni vengono coinvolti in un lavoro su di sé, attraverso momenti organizzati e codificati di osservazione delle proprie potenzialità e inclinazioni.

Altro luogo privilegiato di orientamento sono le attività di laboratorio, organizzate sia dagli insegnanti curricolari che di sostegno e che offrono la possibilità di esplorare in dimensioni concrete le potenzialità dell'alunno portatore di handicap rendendolo anche consapevole delle proprie inclinazioni e capacità attraverso l'anticipazione di ruoli e attività lavorative.

nella nostra scuola il momento della copresenza, insegnante di sostegno/insegnante curricolare, e i laboratori specifici organizzati dal gruppo di sostegno stesso.

Secondo questa prospettiva abbiamo individuato alcuni aspetti che potrebbero caratterizzare tale ridefinizione:

- Monitoraggio – osservazione puntuale in itinere utile ad una attenta programmazione che permetta agli alunni di trovare sempre nella scuola una positiva collocazione e che renda consapevoli noi insegnanti, anche se ciò può sembrare scontato, che non bisogna confondere una finalità oggettiva (es: il saper leggere, ...) con le possibilità individuali;
- rilevazione dei bisogni del gruppo classe e dei singoli;
- Individuazione delle didattiche più adeguate nelle diverse discipline
- semplificazione e individualizzazione dei contenuti e degli interventi;
- individuazione all'interno del sistema scuola delle risorse umane e materiali e delle competenze professionali da attivare in risposta ai bisogni rilevati;
- monitoraggio delle diverse strategie di intervento anche esterne alla scuola sia per scambi di esperienze che per eventuali collaborazioni (altre scuole, università, enti pubblici o privati, volontariato);
- continuo e costante contatto con gli insegnanti

disciplinari per programmare le copresenze secondo il loro modello attuale della scuola, cioè con una didattica più “progettuale”.

Di conseguenza è necessario:

- aumento tempo – ore di programmazione di materia e con le discipline;
- proposte e progetti scelti in base ai bisogni rilevati e non solo in base alle competenze dei docenti;
- costante e puntuale attenzione ai tempi e ai modi di apprendimento degli alunni;
- diminuzione delle proposte didattiche per poter avere il tempo di dare spazio al loro interno ai valori formativi dell’integrazione e dell’educazione alla diversità col fine di favorire negli alunni una saggia direzione di crescita nel rispetto di sé e degli altri;
- revisione del significato della valutazione che tenga conto oltre al processo di apprendimento cognitivo di quello emotivo e delle abilità cooperative, sociali e di relazione;
- aggiornamenti sulle tecniche di conduzione dei gruppi di lavoro, sulle modalità di lavoro cooperativo e sull’educazione emotiva.

sa in piccoli gruppi su contenuti, esercitazioni, realizzazioni di compiti di realtà, durante i quali gli insegnanti svolgono un ruolo di supervisione e di intervento con suggerimenti, materiali...;

### **Gruppi di livello omogeneo – eterogeneo.**

La classe viene divisa in due gruppi di livello omogenei o eterogenei condotti rispettivamente da insegnante curricolare e insegnante di sostegno che lavorano in ambienti diversi solitamente con obiettivi cognitivi per lavori di recupero, consolidamento, potenziamento di contenuti e/o abilità specifiche.

### **Didattica individuale.**

Sul piano cognitivo per il recupero di abilità specifiche di base principalmente in ambito linguistico/comunicativo e logico matematico; per il contenimento e/o il recupero di abilità relazionali affettive ed emotive sul piano comportamentale.

## **Verifica e valutazione**

Verifica e valutazione sono strettamente legate al Piano Educativo Personalizzato elaborato per il singolo ragazzo/a. Dopo il primo periodo di osservazione, il consiglio di classe elabora il Piano Educativo Personalizzato, lo presenta alla famiglia e lo discute con i responsabili degli interventi specialistici (se ci sono) e stabilisce con il ragazzo/a e la famiglia un contratto (Q1, Q2) nel quale si prevedono anche modalità e tempi delle verifiche e della valutazione.

operativo ed emozionale riescono ad agire e ad essere agiti con pari valenza, nel rispetto concreto dei tempi e dei modi dei processi di crescita dei singoli.

L'attività del laboratorio, oltre che sperimentare una didattica del fare per sapere, per essere, risulta più adeguata a rispettare le potenzialità dei singoli, rende possibile, secondo la nostra esperienza, anche l'attivazione dell'aiuto reciproco e/o dell'apprendimento cooperativo dove anche il ragazzo hd fa da tutore nei confronti del compagno normodotato, da qui l'esigenza che l'esperienza dei laboratori misti (ragazzi hd e normodotati) venga allargata.

In base alle considerazioni sopra esposte il gruppo di sostegno sottolinea che all'interno del quadro didattico per concetti, per progetti e delle educazioni è necessario lavorare, come scuola, perché venga maggiormente valorizzata nella programmazione didattica l'esperienza concreta del fare per sapere, per essere. In questo senso pensiamo debba essere fatto uno sforzo per ipotizzare un radicale cambiamento sul piano della struttura oraria, della organizzazione della didattica e del tempo da dedicare alla programmazione.

Pensiamo, insomma, che nella scuola della formazione e della crescita, il modello laboratorio come luogo nel quale i diversi stili di apprendimento/insegnamento agiscono e sono agiti paritariamente, dovrebbe diventare fulcro dell'attività didattica.

### **Apprendimento cooperativo in piccolo gruppo.**

All'interno dell'ambiente classe che lavora divi-

## **Il piano d'intenti**

---

## Criteria organizzativi generali

### *Iscrizione di ragazzi hd alla scuola:*

- Per ogni nuovo anno scolastico viene accettata l'iscrizione di 5 portatori di hd.

### *Attribuzione dei casi hd alle classi:*

- Generalmente in ogni classe viene inserito un solo portatore di handicap certificato;
- è il gruppo di sostegno che partendo da una valutazione del rapporto bisogni/risorse/competenze/esperienze fornisce alla commissione classi informazioni utili circa l'inserimento dei casi di hd nei diversi corsi.

### *Attribuzione dei casi hd agli insegnanti di sostegno:*

- l'orario di cattedra di ciascun insegnante di sostegno viene suddiviso su almeno due casi hd;
- competenze ed esperienze acquisite precedentemente dall'insegnante;
- caratteristiche socio-affettive-relazionali del ragazzo/a in relazione al bisogno di una figura di riferimento femminile/maschile;
- generalmente l'insegnante di sostegno svolge anche il ruolo di tutor. A seconda dei casi il consiglio di classe può decidere di far svolgere tale ruolo ad un insegnante curricolare oppure istituire la figura del cotutor (condivisione del tutoring tra insegnante di sostegno e insegnante curricolare).

delle potenzialità del singolo e del gruppo classe di appartenenza.

### **Lavoro nei laboratori del fare e/o dell'integrazione.**

L'idea del laboratorio come luogo privilegiato del processo fare per sapere, per essere è in continua evoluzione. Tale idea è maturata all'interno del gruppo degli insegnanti di sostegno attraverso diverse fasi che sono passate dal rifiuto del laboratorio hd visto come luogo di segregazione e separazione e quindi di non integrazione all'attivazione di laboratori solo per ragazzi hd che lavorano su committenza della classe e/o della scuola.

Dall'anno scorso il gruppo di sostegno, sta lavorando per l'avvio di laboratori integrati i cui utenti sono composti da 1 a 2/3 portatori di hd (fissi tutto l'anno) e da 2 a 4/5 compagni di classe (solo per periodi fissati), questo, naturalmente con l'obiettivo di una sempre maggiore integrazione, non solo sul piano della restituzione del prodotto e dell'acquisizione di competenze sul piano più strettamente cognitivo, ma anche sul piano delle relazioni e dell'educazione emotiva. Il gruppo di sostegno, in accordo, con i diversi consigli di classe, organizza laboratori i cui utenti sono ragazzi in difficoltà che non hanno certificazione di hd.

In questo caso il consiglio di corso organizza per gli aventi diritto (hd certificati) interventi specifici che vengono codificati.

Il laboratorio, secondo l'esperienza maturata in questi anni, è il luogo nel quale il piano cognitivo,

- ascolto attivo (empatia)
- rispetto dei tempi
- conoscenza di sé – consapevolezza del processo di apprendimento.

Tradotta in azione tale didattica si concretizza nella metodologia che abbiamo definito: **“Fare per sapere, fare per essere”**.

E' la metodologia che organizza e tiene presente tutti gli aspetti che determinano e condizionano l'apprendimento: affettività, vissuti, capacità operative e cognitive e permette di offrire obiettivi realistici, adeguati alle possibilità dei singoli in un ambiente adatto dove i ragazzi possono sviluppare al meglio le loro potenzialità e capacità e si attua nei seguenti ambiti:

- **Laboratori del fare e del pensare e/o dell'integrazione;**
- **Apprendimento cooperativo in piccolo gruppo;**
- **Gruppi di livello omogeneo/eterogeneo;**
- **Rapporto individuale.**

Dispositivi didattici privilegiati sono tra gli altri: semplificazione dei contenuti, utilizzo di testi alternativi, computer rinforzatori didattici quali giochi, manipolazione, uscite didattiche, uso di strumenti multimediali.

In ogni caso il criterio base che guida la scelta delle didattiche da attuare è quello della massima flessibilità di programmazione che parte dai reali bisogni e capacità e ha come obiettivo lo sviluppo

## Raccolta delle informazioni

Per impostare un corretto intervento con l'alunno è importante raccogliere il maggior numero di notizie su di lui. Solo la ricostruzione più puntuale possibile della storia dei vissuti del ragazzo disabile permette di impostare un intervento incisivo e corretto. L'attenzione è posta sui dati relativi a:

- ambiente familiare
- esperienza scolastica precedente
- storia personale
- anamnesi medica
- terapie specifiche.

Il colloquio con i genitori al momento dell'iscrizione permette di rilevare la situazione socio-ambientale nella quale il bambino è vissuto e vive, le dinamiche relazionali, l'evoluzione psicomotoria con particolare riguardo alle autonomie, malattie, ricoveri, primi rapporti con l'ambiente, scolarizzazione, mentre il questionario rivolto alle maestre si propone di rilevare il livello di apprendimento e le dinamiche relazionali all'interno della classe. Alcuni punti comuni alle due tracce ci permettono anche di fare un confronto tra i due ambienti e di valutarne il grado di attendibilità.

Queste informazioni vengono poi integrate dai colloqui successivi fatti con il personale del UOM-PIA e di altri Centri specializzati che seguono o hanno seguito il ragazzo.

## **Rapporti con la scuola elementare di provenienza**

All'atto dell'iscrizione gli insegnanti di sostegno prendono contatti con le maestre di classe e di sostegno degli alunni portatori di handicap e sottopongono loro un questionario utile alla rilevazione della situazione dell'alunno sotto l'aspetto cognitivo, affettivo - relazionale e dell'autonomia personale e sociale. Inoltre gli insegnanti di sostegno si recano alla scuola elementare e assistono a qualche lezione per osservare il ragazzo in "situazione".

Insieme alle maestre si decidono i casi nei quali è opportuna l'applicazione del progetto "continuità" (vedi C.M. 1.88), che permette un inserimento dell'alunno nel nuovo ambiente scolastico con l'accompagnamento dell'insegnante di sostegno delle elementari per un breve periodo (generalmente fino a novembre). In questi anni abbiamo utilizzato in alcuni casi questa risorsa, che è risultata estremamente efficace.

## **Rapporti con le strutture del territorio**

Gli insegnanti di sostegno con il Consiglio di Classe tengono contatti costanti con le strutture territoriali quali A.I.A.S, ANFFAS, UOMPIA, CSE, PROGETTO NOTO, che garantiscono un più puntuale reperimento di informazioni su ogni singolo caso.

Il coordinamento tra insegnanti ed operatori dell'area terapeutico - riabilitativa favorisce la rea-

Seguendo una scansione graduale, in prima riteniamo importante che i portatori di handicap partecipino quanto più possibile a tutte le attività organizzate per il gruppo classe per privilegiare, all'interno del progetto "star bene a scuola", il senso di appartenenza alla classe. L'intervento dell'insegnante di sostegno è diretto soprattutto a facilitare l'inserimento e l'integrazione coi compagni, nonché a semplificare, laddove possibile, i contenuti delle diverse discipline. Solo nei casi più gravi, dove la programmazione ha indici di individualizzazione molto alti, sono previsti interventi individuali anche fuori classe.

Dalla classe seconda di solito le difficoltà sul piano dell'apprendimento aumentano a causa delle richieste cognitive sempre più orientate all'astrazione: sono sempre più numerosi gli interventi a piccolo gruppo sia in classe che fuori, nonché la partecipazione ai diversi laboratori attivati.

In terza i laboratori diventano anche il luogo privilegiato per aiutare i ragazzi a scoprire attitudini e abilità personali finalizzate all'orientamento.

## **La didattica**

Una didattica atta a promuovere la crescita risulta tanto più efficace quanto più è possibile attuare quella che abbiamo definito "didattica della cura" che può essere declinata nei seguenti aspetti:

- attenzione al contesto di apprendimento
- attenzione alla relazione (estetica della relazione)

gnitivi e affettivi sono tra loro strettamente collegati, in una situazione di disagio emotivo, in cui le energie del ragazzo sono tutte dirette a creare continue difese verso la propria ansia e verso l'ambiente che lo circonda, non è possibile l'apprendimento. E' quindi fondamentale creare una situazione ambientale e relazionale favorevole. Poiché "star bene" vuol dire sentirsi accolti e accettati dagli altri, l'integrazione in classe e nella scuola è il perno intorno al quale ruota ogni intervento educativo/formativo.

Lo sviluppo delle autonomie. Riteniamo obiettivo primario per qualunque ragazzo la capacità di far fronte alle esperienze della vita quotidiana senza dover dipendere da altri. In particolare il lavoro è diretto al raggiungimento di:

- a) autonomia personale, cioè cura della propria persona;
- b) autonomia scolastica: sapersi orientare nella scuola, rispettare spazi, orari, arredi e regole, saper organizzare il materiale di lavoro;
- c) autonomia sociale: conoscere e utilizzare il territorio e i servizi (negozi, mezzi di trasporto e servizi pubblici), saper usare il denaro, il telefono e l'orologio.

Recupero delle abilità di base. Acquisizione e/o consolidamento delle abilità disciplinari soprattutto nelle aree linguistica e logico - matematica.

Il raggiungimento di questi obiettivi passa attraverso strumenti e metodi di lavoro diversificati a seconda dei bisogni dell'alunno.

lizzazione di un progetto individualizzato che tiene conto di tutti gli aspetti dello sviluppo del/la ragazzo/a. Inoltre questo rapporto permette di avere sia un quadro generale della situazione e della storia del/la ragazzo/a già al momento del suo ingresso nella scuola, sia la possibilità di un aiuto per l'orientamento dopo la scuola dell'obbligo (Progetto NOTO).

## Rapporti con i genitori

All'inizio dell'anno scolastico gli insegnanti di sostegno incontrano individualmente i genitori dei ragazzi iscritti in prima per presentare nei dettagli il Piano di lavoro del gruppo di sostegno, la struttura particolare della scuola, l'uso dei laboratori, gli obiettivi educativi, ecc. Questo li aiuta a calmare le inevitabili ansie che accompagnano l'ingresso alla scuola media.

Nel corso dell'anno scolastico sono promossi incontri tra consiglio di classe e genitori per la condivisione, la verifica, la valutazione del Piano Educativo Personalizzato e per l'eventuale attivazione di interventi specialistici esterni alla scuola.

## Osservazione

Punto di forza del progetto educativo della scuola è l'osservazione, che è l'elemento portante di tutta la programmazione, e particolarmente significativo nel caso di portatori di handicap.

Durante il primo periodo dell'anno scolastico vengono presentate agli alunni attività strutturate e

non, in modo tale da consentire la partecipazione di tutti. Si osservano in questi momenti:

- competenze disciplinari
- metodo di studio
- metodo di lavoro
- aspetti relazionali
- aspetti psicomotori
- livelli di autonomia raggiunti

A tale scopo è stata elaborata una griglia di osservazione che permette agli insegnanti di scegliere le aree da osservare anche in base alla gravità dell'handicap.

L'osservazione viene condotta in collaborazione con tutti gli insegnanti che operano nei vari momenti in modo da avere un quadro complessivo della situazione del/la ragazzo/a.

I dati raccolti confluiscono in un Consiglio di classe che si tiene circa a metà ottobre, dove vengono elaborati e sistemati per l'elaborazione del Piano Educativo Personalizzato.

## **Programmazione**

Il Consiglio di Classe diventa il luogo dove si programma il lavoro del gruppo classe in relazione anche alla presenza del portatore di handicap. Insieme si scelgono le aree di intervento che si ritengono più opportune per il potenziamento delle reali capacità del disabile e dove verrà usato il rinforzo dell'insegnante di sostegno.

Una volta individuate, attraverso l'osservazione, le effettive potenzialità dell'alunno e stabiliti gli obiettivi raggiungibili in un periodo breve (3 mesi), il Consiglio di Classe decide le linee di programmazione privilegiando le modalità attraverso le quali attuare l'intervento educativo.

A seconda delle situazioni l'attività si svolge a classe intera, oppure in piccoli gruppi, o a livello individuale, nei laboratori in piccolo gruppo. Nell'ambito del lavoro delineato riteniamo particolarmente importante l'applicazione della struttura oraria flessibile.

Infatti, sebbene già in ottobre si decidano le linee di una programmazione, bisogna sempre tenere presente l'imprevedibilità delle situazioni e dei bisogni che si creano con l'approfondirsi dei rapporti ragazzo/compagni e ragazzo/adulti.

E' importante quindi operare all'interno di una struttura che sia al servizio dei bisogni, plasmabile ad ogni determinarsi di situazioni nuove.

Le informazioni raccolte dalla famiglia, dalla scuola elementare e dalle strutture socio-sanitarie, unite all'osservazione particolarmente mirata effettuata all'inizio dell'anno, sono la base sulla quale viene innestata la programmazione individualizzata per ogni ragazzo. Tale programmazione parte dalla definizione del profilo funzionale dell'alunno e si innesta quindi su prerequisiti già verificati.

Gli obiettivi fondamentali che il nostro lavoro si propone all'interno del triennio sono tre. Lo "star bene a scuola". Se è vero che i fattori co-